



**Direzione generale Risorse, Europa, innovazione e
istituzioni**

**Servizio statistica, comunicazione, sistemi
informativi geografici, partecipazione**

Consumi e povertà in Emilia-Romagna. Anno 2017

Bologna, 27 giugno 2018

1. Introduzione

Nel 2017 le famiglie residenti in Emilia-Romagna hanno sostenuto una spesa per consumi pari in media a 2.958 euro al mese, valore che supera di circa 394 euro la spesa media mensile rilevata in Italia. Le famiglie che vivono in condizioni di povertà relativa¹ rappresentano il 4,6% del totale delle famiglie residenti in regione, mentre in Italia l'incidenza di povertà relativa si attesta al 12,3%.

È quanto emerge dai report sulle [Spese per consumi delle famiglie](#) e su [La povertà in Italia](#) diffusi di recente da Istat, in cui sono riportate le stime basate sui dati desunti dalla *Indagine sulle spese per consumi delle famiglie*. L'indagine rileva le spese sostenute dalle famiglie residenti in Italia per l'acquisto di beni e servizi destinati al consumo, osservando in modo continuo un campione di famiglie che, nel corso del 2017, ha raggiunto la numerosità effettiva di circa 17.000 unità, selezionate casualmente in modo da rappresentare il totale delle famiglie residenti in Italia. La spesa per consumi delle famiglie è la quantità su cui Istat basa in via ufficiale le stime di povertà in Italia.

2. La spesa per consumi

Nel 2017, la spesa media mensile per consumi delle famiglie residenti in Emilia-Romagna, comprensiva degli affitti figurativi², è pari, in valori correnti, a 2.958 euro, e supera di circa 394 euro al mese la spesa media del totale delle famiglie italiane (pari a 2.564 euro), mentre non si discosta troppo da quella del Nord-est (2.844 euro al mese).

Al netto degli affitti figurativi, la spesa media familiare in regione scende a circa 2.267 euro al mese, a fronte dei 2.186 euro di spesa mensile sostenuti dalle famiglie residenti nella ripartizione di riferimento e dei 1.977 euro spesi in media al mese in Italia.

A livello territoriale, come già negli anni precedenti, l'Emilia-Romagna è tra le regioni italiane con livelli di spesa media mensile per consumi più elevati, dopo Lombardia e Trentino-Alto Adige (entrambe con 3.051 euro), mentre Calabria e Sicilia sono ancora le regioni che presentano i livelli di spesa più contenuti (1.807 e 1.943 euro circa, rispettivamente).

Rispetto al 2016 la stima della spesa media mensile delle famiglie residenti in regione in valori correnti è sostanzialmente stabile (-0,6%, era pari a 2.975 euro). Anche considerando la dinamica inflazionistica del 2017 (+1% la variazione del l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, NIC, in regione), la variazione in termini reali del livello medio di spesa si mantiene non significativa. I livelli di spesa nel 2017 in regione sono ancora significativamente al di sotto di quelli pre-crisi, nonostante i deboli segni di ripresa registrati a partire dal 2013. Più specificatamente, rispetto al 2007, nel 2017 la spesa per consumi in termini reali risulta ancora inferiore del 13,2% in regione, del 15,7% in Italia e del 16,3% nel Nord-est.

¹ Per la definizione si rimanda al paragrafo "La povertà relativa".

² Gli affitti figurativi sono una stima del costo che le famiglie dovrebbero sostenere per prendere in affitto un'abitazione con caratteristiche identiche a quella in cui vivono e di cui sono proprietarie o che hanno in uso gratuito o usufrutto.

La spesa media mensile per beni alimentari e bevande non alcoliche, nel 2017, in Emilia-Romagna, assorbe il 15,4% della spesa totale delle famiglie (15,7% nel Nord-est e 17,8% in Italia), e si attesta su un livello medio di 457 euro al mese per famiglia, in linea con la media italiana e della ripartizione di riferimento.

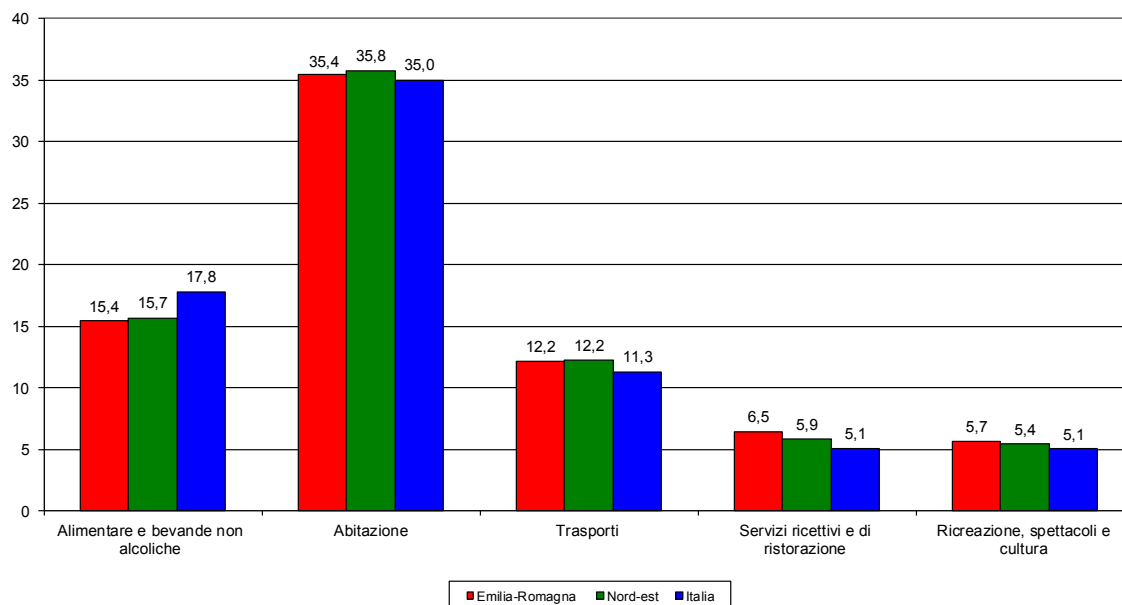
A scostarsi maggiormente dai livelli medi di riferimento è la spesa per beni di consumo non alimentari, che in regione si attesta sui 2.500 euro al mese, risultando così il principale fattore del divario della spesa totale in regione rispetto a quella italiana evidenziato in precedenza.

Composizione della spesa familiare mensile – Anno 2017 (valori medi mensili in euro e valori percentuali sul totale della spesa)

	Valori medi mensili			Valori percentuali		
	Alimentari e bevande	Non alimentari	Totale	Alimentari e bevande	Non alimentari	Totale
Emilia-Romagna	457	2.501	2.958	15,4	84,6	100
Nord-est	447	2.397	2.844	15,7	84,3	100
Italia	457	2.107	2.564	17,8	82,2	100

Fonte: Istat. Indagine sulle spese delle famiglie

Incidenza delle principali voci di spesa - Anno 2017 (valori percentuali sul totale della spesa)



Fonte: Istat. Indagine sulle spese delle famiglie

Tra i beni non alimentari, le voci che incidono maggiormente sui bilanci delle famiglie sono le spese per l'abitazione (comprehensive degli affitti figurativi, delle spese per acqua, elettricità e altri combustibili e per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'abitazione), che assorbono più del 35% della spesa media mensile totale delle famiglie emiliano-romagnole, per un importo medio per famiglia di circa 1.048 euro al mese, di cui circa 690 euro di affitti figurativi. Seguono le spese per i trasporti (con una incidenza sulla spesa totale del 12% e un importo mensile di circa 360 euro per famiglia) e quelli per servizi ricettivi e di ristorazione (con una incidenza del 6,5% e un importo di circa 190 euro).

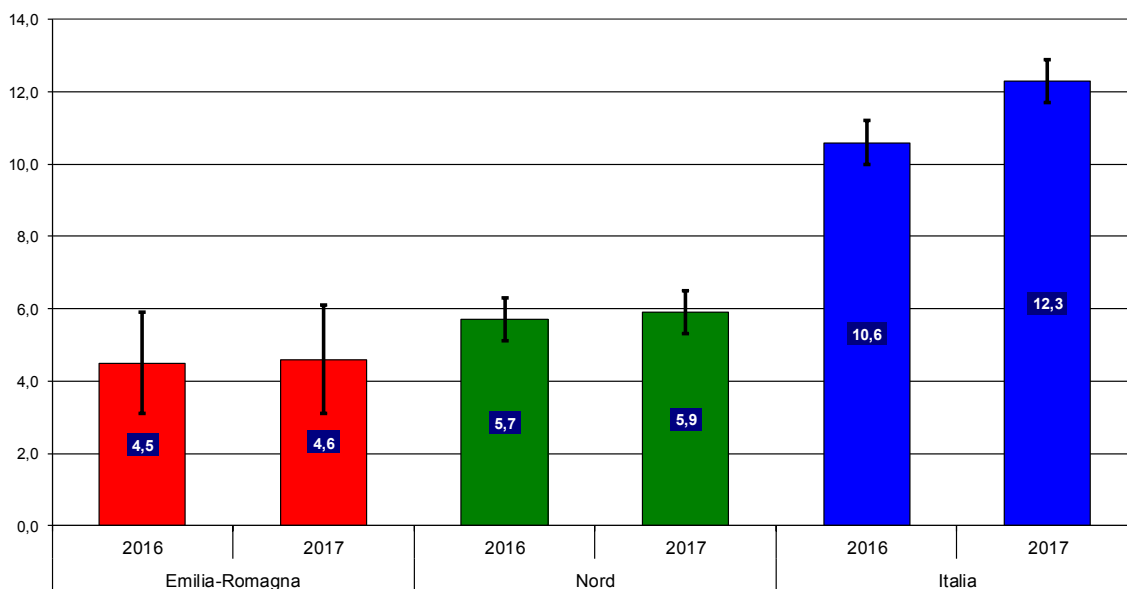
3. La povertà relativa

La spesa media per consumi delle famiglie è la quantità sui cui l'Istat basa in Italia le stime ufficiali della incidenza di povertà relativa³. Una famiglia è definita povera in termini relativi se sostiene una spesa per consumi inferiore ad una soglia convenzionale (linea di povertà). Per una famiglia di due componenti la soglia è data dalla spesa media mensile pro-capite nel Paese ed è risultata nel 2017 pari a 1.085,22 euro (circa 24 euro in più rispetto all'anno precedente, +2,2%). Per famiglie di ampiezza diversa, il valore della linea di povertà si ottiene applicando alla spesa per consumi una opportuna scala di equivalenza⁴, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'interno della famiglia all'aumentare del numero di individui che la compongono.

Nel 2017, in Emilia-Romagna, vive in condizioni di povertà relativa il 4,6% del totale delle famiglie residenti in regione, circa 92 mila. L'incidenza di povertà relativa in regione non si discosta di molto dai valori rilevati nel Nord Italia (5,9%), mentre il valore stimato per l'intero territorio nazionale è decisamente più elevato e pari a 12,3%.

Il dato in Emilia-Romagna nel 2017 è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (era 4,5%), così come accade nella ripartizione Nord (era 5,7%). L'incidenza risulta invece in crescita a livello nazionale (era 10,6%) e il peggioramento è trainato in larga parte dal Mezzogiorno, dove l'incidenza in termini di famiglie passa dal 19,7% nel 2016 al 24,7% nel 2017.

**Incidenza di povertà e relativi intervalli di confidenza – Anni 2016 e 2017
(valori percentuali)**



Fonte: Istat. Indagine sulle spese delle famiglie

A livello territoriale, l'Emilia-Romagna fa registrare uno fra i più bassi valori di incidenza di povertà relativa, dopo la Valle d'Aosta (4,4%). Valori significativamente inferiori alla media

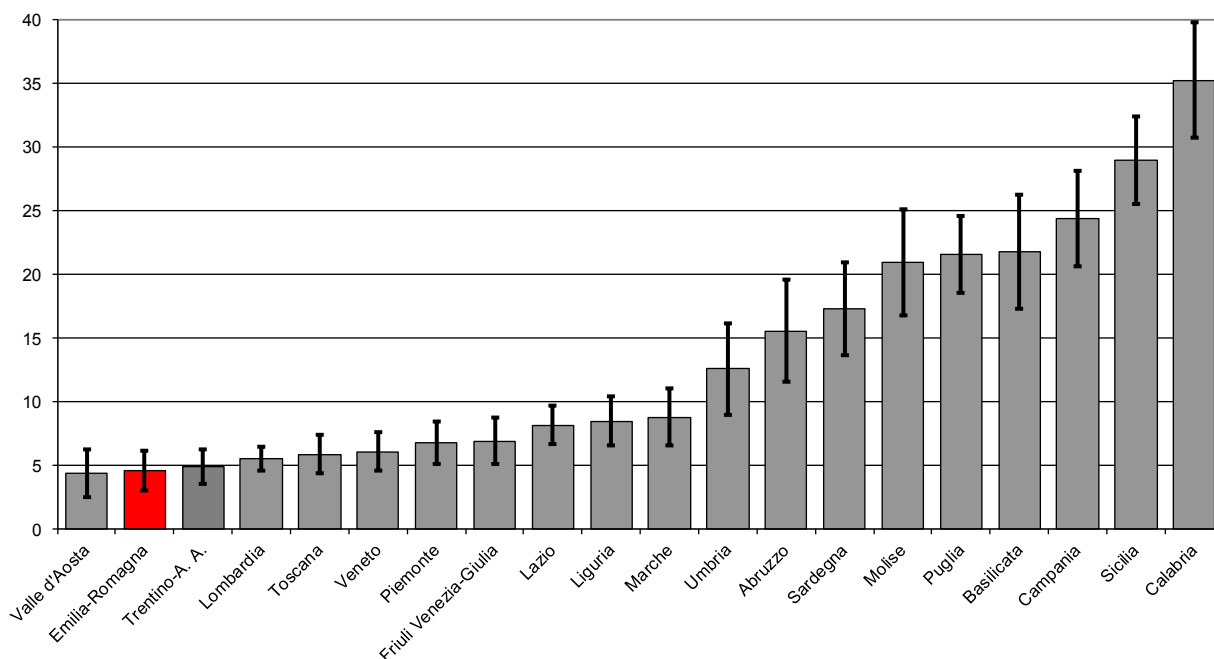
³ L'incidenza di povertà relativa è data dal rapporto tra il numero di famiglie che vivono in condizioni di povertà relativa e il totale delle famiglie che risiedono in un dato territorio.

⁴ In Italia Istat utilizza la cosiddetta scala di Carbonaro che, posto pari a 1 il peso di una famiglia di due componenti, assegna peso 0,6 a quelle monocomponente e pesi 1,33 1,63 1,9 2,16 2,4, rispettivamente, per le famiglie di ampiezza da 3 a 7 e oltre.

nazionale si osservano anche in Trentino-Alto Adige (4,9%), Lombardia (5,5%), Toscana (5,9%), Veneto (6,1%), Piemonte (6,8%), Friuli Venezia-Giulia (6,9%), nonché in Lazio, Liguria, Marche (con incidenze superiori all'8%).

Permangono sul territorio nazionale le abituali differenze tra il Centro-Nord e il Sud. Infatti, nelle regioni meridionali la povertà è sistematicamente più diffusa rispetto al resto del Paese. La situazione più grave si presenta in Calabria, dove più di una famiglia su tre vive in condizioni di povertà relativa.

**Incidenza di povertà relativa e relativi intervalli di confidenza - Anno 2017
(valori percentuali)**



Fonte: Istat. Indagine sulle spese delle famiglie

Per approfondimenti si rimanda ai *Report* di Istat, ai seguenti link:

[Spese per consumi delle famiglie – Periodo di riferimento 2017](#)

[La povertà in Italia – Periodo di riferimento 2017](#)